

II.

QUATTRO DOCUMENTI SCONOSCIUTI DI CARLO I
E DI ROBERTO.

Come già rilevammo altrove (21), la monumentale raccolta degli Atti e Diplomi medievali relativi all'Albania, dovuta al de Talloczy, all'Jirečev e al de Sufflay, e veramente preziosa, oltre ad arrestarsi al 1404 « non è completa e non pubblica integralmente tutti i documenti » (22). Di qui la utilità di ricerche ulteriori, le quali son ben difficili, data la diligenza grandissima di quegli storici, i quali utilizzarono tutte le indagini precedenti, anche su Registri angioini del R. Archivio di Stato di Napoli ora perduti ma già esaminati dal Makusev e da altri studiosi. A parte una notizia data dal Barone (23), tralasciata negli *Acta*, diamo qui i primi risultati di una nostra ricerca, la quale ci pone in grado di pubblicare quattro documenti, non molto rilevanti ma che pur hanno un certo interesse.

* * *

Il primo, del 1281, è diretto a quell'Ugo de Sully, detto Rosso, Capitano e Vicario di Albania e di Romania, cioè delle terre balcaniche, dal 1279 al 1281 (24), e riguarda Poncio de Gicundas, milite della Provenza, assoldato da Carlo I per partecipare alle lotte albanesi. Il suo stipendio è di due tari al giorno, con la clausola di avere con sè uno scudiero cavaliere nobile, quattro cavalli e due garzoni armati. Il documento si trovava in un foglio ora perduto di un Registro angioino (25), donde fu trascritto da Giuseppe Del Giudice, dai cui mano-